

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

L'INTERVISTA

De Benedetti: «Renzi delude, bene Gentiloni. Potrei votare scheda bianca»

L'Ingegnere: il Pd candidi il premier. Scalfari schierato con Berlusconi danneggia Repubblica. Marchionne è un genio della finanza e del marketing

ALDO CAZZULLO

di Aldo Cazzullo



Ingegnere, anche lei, come Scalfari, tra Berlusconi e Di Maio voterebbe Berlusconi?

«Ovviamente mi asterrei».

Non vale. Bisogna scegliere.

«È una questione improponibile. Si può restare a casa, o votare scheda bianca. Berlusconi fa venire in mente quando, rovistando tra le cose vecchie, si trova un abito in disuso; e infilando una mano nella tasca spunta un vecchio biglietto del tram già obliterato».

PUBBLICITÀ



Replay

6

inRead invented by Teads

Allora perché Scalfari lo voterebbe?

«Scalfari è stato talmente un grande nell'inventare *Repubblica* e uno stile di giornale che farebbe meglio a preservare il suo passato».

Sta dicendo che ha avuto un lapsus?

«Penso l'abbia fatto per vanità, per riconquistare la scena. Ma è stato un pugno nello stomaco per gran parte dei lettori di *Repubblica*, me compreso. Berlusconi è un condannato in via definitiva per evasione fiscale e corruzione della giustizia. Se non fosse per l'età, sarebbe un endorsement sorprendente per uno come Scalfari che ha predicato, sia pure in modo politicamente assai cangiante, la morale».

«Di Maio o Berlusconi?» Le sorprendenti risposte dei renziani alla Leopolda

25 NOVEMBRE 2017

LINK

//video.corriere.it...

EMBED

SHARE

EMAIL

C'è stata una frattura personale tra lei e il fondatore?

«Penso che la risposta di Scalfari abbia gravemente nuociuto al giornale».

Le piace la nuova grafica di *Repubblica*?

«È bellissima, elegante, pulita, innovativa. Un restyling molto riuscito. Un giornale però ha bisogno di spifferi, correnti, energie. Un giornale non è solo latte e miele; è carne, è sangue. Può avere curve; ma deve avere anche spigoli».

Scalfari: «Berlusconi? Tra lui e Di Maio scelgo lui»

21 NOVEMBRE 2017

LINK

//www.corriere.it...

EMBED

SHARE

EMAIL

Ora c'è la novità di una condirezione.

«Io ero e rimango assolutamente contrario. Nessun grande giornale al mondo utilizza questa formula anche se penso che Tommaso Cerno sia tra i migliori giornalisti della sua generazione: è geniale, basta leggere il suo libro in versi *Inferno* per rendersene conto. La condirezione ha funzionato una sola volta, alla *Stampa* di Mieli e Mauro; che però avevano entrambi una loro agenda, e non pensavano certo di convivere a lungo».

Mieli andò a dirigere il *Corriere*, Mauro *Repubblica*.

«Ezio è stato un grandissimo direttore. Ora ha dimostrato di essere anche un grande scrittore: il suo libro sulla rivoluzione russa è straordinario».

Luciano Benetton, che ha 82 anni e quindi uno solo meno di lei, è tornato alla guida dell'azienda di famiglia. Lei non ci pensa?

«La scelta di Benetton mi lascia ammirato e commosso; ma io ho fatto il contrario, e ne sono felice. Sono stato l'unico imprenditore italiano a donare l'azienda ai figli».

Come vede il futuro dei giornali?

«Non facile. Però ci sarà sempre bisogno di organizzare una gerarchia delle notizie. Le notizie sono come fiori di campo; ma un mazzo di rose fa un altro effetto. Molto dipende dalla nostra capacità di farci pagare dagli Over-the-Top di internet, che al momento ci rapinano. Si comportano come pirati: rastrellano la pubblicità legata ai contenuti che ci sottraggono».

La sua famiglia resterà l'azionista di maggioranza del gruppo Stampa-Repubblica? O toccherà a John Elkann?

«Non penso proprio che i miei figli venderanno. Non ne vedrei la ragione, tenuto conto che la Cir, l'azienda che ho loro donato, ha più di 300 milioni di liquidità. Il problema è come investire, non certo come disinvestire».

E in Fiat cosa succederà secondo lei?

«Non lo so. Marchionne è un genio della finanza e del marketing: ha "spin-offato" molte attività industriali, creando grande valore per gli azionisti; ha puntato sui brand Jeep e 500, oscurando i brand Fiat e Chrysler. Penso sarà lui a scegliere il suo successore».

Torniamo alla politica. Berlusconi prenderà un sacco di voti. Come se lo spiega?

«È un grande *campaigner*: non si vergogna a ripetere le cose che diceva 23 anni or sono, e lo fa con la stessa impudenza. Non è colpa sua se c'è gente che ancora ci crede. Ma esiste una biologia della durata di un politico; e questo rende la ricomparsa di Berlusconi grottesca. Mitterrand fece due settennati, poi i francesi ridussero il mandato a cinque anni; nella loro saggezza, gli americani prevedono al massimo quattro più quattro; Blair durò dieci anni, la Thatcher undici; Kohl un po' di più, ma solo perché c'era stata la riunificazione tedesca».

E la Merkel?

«Credo che la sua parabola stia per terminare. Forse riuscirà a formare un governo, ma durerà poco. Penso punti a fare il presidente della Commissione europea».

Lei disse al Corriere che Trump poteva vincere. Ora può essere riletto?

«Lo escludo. Ogni giorno Trump appare più inaffidabile e vuoto. La decisione di Flynn di patteggiare con l'Fbi può avere conseguenze pesanti sul suo futuro. E lo stato di confusione alla segreteria di Stato con la probabile uscita di Tillerson sarà un altro segnale di debolezza».

Renzi l'ha delusa?

«Renzi ha deluso non solo me, ma tantissimi italiani. È stato un elemento di novità e freschezza, e ha fatto bene il primo ministro. Ma ha sbagliato sul referendum, e soprattutto ha sbagliato dopo a non trarne le conseguenze».

Cosa avrebbe dovuto fare?

«Prendersi due o tre anni di pausa. Andare in America, studiare, imparare, conoscere il mondo. Magari l'avrebbero richiamato a furor di popolo. Invece ha avuto l'ansia di chi si dimette ma non vede l'ora di ricominciare».

La Boschi?

«È talmente legata a Renzi che ne seguirà la parabola».

Chi dovrebbe essere il candidato premier del Pd?

«Il candidato naturale è Gentiloni. Ne abbiamo un gran bisogno. È stato un calmante nell'isteria della politica renziana. È uno che fa le cose, e ha con sé molti ministri competenti: Padoan, Calenda, Minniti, Delrio, Franceschini e altri ancora. Spero che, a dispetto dei sondaggi, possano continuare».

D'Alema risponde a De Benedetti: «Non mi occupo di insider trading»

03 DICEMBRE 2017

LINK

//video.corriere.it...

EMBED

SHARE

EMAIL

Se invece dovesse nascere un governo di larghe intese?

«Non credo ci siano i numeri. Più facile che si torni a votare in breve tempo».

L'avventura di D'Alema?

«Ridicola».

E se il governo lo facessero gli antisistema? Grillo, Salvini, Meloni?

«Dio ce ne scampi e liberi».

Come giudica i grillini?

«Conosco solo la Appendino: una brava signora, ordinata, che si impegna; ma non mi pare che Torino stia meglio di prima. Nelle città che amministrano, da Livorno a Roma, i 5 Stelle hanno dato sempre prova di inesperienza, e talora di incapacità».

Lei voterà Pd?

«Non è detto. Potrei votare scheda bianca».

Come mai?

«La sinistra avrebbe davanti una grande occasione. Alla fine della crisi dei dieci anni, il capitale ha vinto (basti pensare alle Borse) e il lavoro ha perso. La sinistra dovrebbe riscattare questa sconfitta. Ma per farlo ha la necessità di affrontare in modo nuovo le due grandi questioni del nostro tempo: le disuguaglianze e l'immigrazione. Nel mondo ci sono due miliardi di millennial: la politica deve dare loro una speranza. Ma non vedo una riflessione seria su questo, tanto meno in Italia. Vedo la ricerca di una scorciatoia, sia da parte del populismo becero di Salvini, sia da parte del populismo intelligente di Renzi».

Renzi è populista?

«Una spruzzata di populismo è necessaria, per attirare l'attenzione degli elettori. Ma dietro ci dev'essere un nocciolo duro di pensiero e di progetto; che nel Pd di Renzi mi pare assente».

2 dicembre 2017 (modifica il 3 dicembre 2017 | 12:56)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

[SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK](#)

Mi piace 2,4 mln

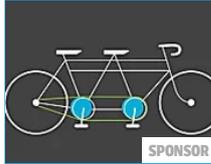
TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da



SPONSOR

Bitcoin vola a 10.000 Euro! Mario Draghi: "Non abbiamo il"
[\(247FINANCIALS.CLUB\)](#)



SPONSOR

Flessibile. Resiliente. Veloce. SAP HANA gira meglio su IBM
[\(IBM\)](#)



SPONSOR

Brunello Di Montalcino Docg "cerretalto" 2008
[\(TANNICO\)](#)



Renzi, Gentiloni e Grasso lo chiamano. Ma Pisapia: troppa



Jimmy Ghione: «Mia moglie mi ha lasciato, soffro come un cane»



Jimmy Ghione e la separazione, parla la donna fotografata



Lady Zuckerberg molestata in volo: «Nessuno gli diceva



Effetto «prorogatio», così Gentiloni potrebbe governare



Vuoi aprire un conto in banca? Ecco tutte le info!

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

L'INTERVENTO

Veltroni: «Il mio amico Giovannino Agnelli che voleva l'impresa fatta di valori»

di Walter Veltroni

Il ricordo a vent'anni dalla scomparsa. Ci eravamo conosciuti all'inizio degli anni Novanta. Ero direttore de l'Unità

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Dagli affondi bipartisan alle relazioni di peso. L'attivismo di Calendache incarna la terza via

di Lorenzo Salvia

Un colpo da sinistra, cioè in difesa dei lavoratori. E un colpo a sinistra, cioè contro la minoranza Pd e tutto quello che le ruota attorno

L'INTERVISTA

Violante: «È l'uomo giusto per il governo e suscita consensi Serve il sì di Renzi»

di Dino Martirano

«Non sono un fan di Renzi ma con onestà bisogna riconoscere che alcuni risultati raggiunti il Paese li deve a lui». «La personalità giusta potrebbe essere quella di Gentiloni»

IL RETROSCENA

Padri nobili del Pd, centristi e sinistra: cresce il partito del Gentiloni bis

di Monica Guerzoni e Dino Martirano

Per il presidente Mattarella, il presidente del Consiglio alla guida del governo continuerebbe ad essere una sicurezza per la stabilità del Paese anche in caso di stallo dopo il voto. E gli ex dc sognano di andare alle urne con una lista per il premier

IL CASO

Il cambio di passo di Calenda, la terza via con l'obiettivo di Palazzo Chigi

di Lorenzo Salvia

Il ministro smentisce di volersi candidare come premier: «È un lavoro che non saprei fare». Ma il suo nome circola per un governo di larghe intese. Berlusconi lo stima, lui ha preso le distanze da Renzi. E adesso lo scontro vero è con il Movimento 5 Stelle

ALLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI VESPA

Berlusconi: «Senza vincitori sì a Gentiloni, poi ritorno al voto»

di Franco Stefanoni

«Mussolini, che forse un dittatore proprio non era... nel suo piccolo... e questo è un appiglio per criticarmi». «Rapporto con Salvini? No comment, voglio incontrarlo»

POLITICA E LOBBY

Il voto europeo sul kebab divide FI e Lega. Il Carroccio: «Favore alla Germania»

di Ivo Caizzi, inviato a Bruxelles

Sì all'uso dei fosfati per la carne congelata per il kebab. «Favore offerto alla Germania e contro gli interessi italiani», hanno detto dal Carroccio. Ora la Commissione europea può dare il via libera

L'INCIDENTE DI PERCORSO

Stop alla legge sui reati gravissimi Salvini: basta incontri con Berlusconi

di Redazione Online

Dura reazione del leader della Lega al voto che ha impedito di far passare la legge Molteni in commissione giustizia: «Asse tra Forza Italia e la sinistra di Grasso. Ennesimo affronto contro le donne». Interrotte le relazioni tra i due alleati. Il Cavaliere: «Non commento»